

PRESIDENZA

Protocollo: 180/Pres./2011

Roma, 20 giugno 2011

Gentili Colleghi,

l'articolo apparso sul quotidiano "La Repubblica" di venerdì scorso che analizza la condizione attuale e prospettica delle Casse di Previdenza professionali postula, soprattutto da parte di Inarcassa, qualche precisazione per evitare possibili equivoci o addirittura ingiustificati allarmi che la sintesi giornalistica con la quale è stata presentata può ingenerare.

In primo luogo, la gestione di Inarcassa ha sempre rispettato quei principi che discendono dalle finalità stesse dei patrimoni da risparmio previdenziale, ossia la erogazione di pensioni nei decenni a venire (oltretutto non messa in discussione dall'articolo).

Pertanto, alla luce delle considerazioni apparse sulla stampa in merito alle obbligazioni strutturate, inopinatamente associate *tout court* a titoli tossici, si rappresenta che le obbligazioni strutturate presenti nel nostro portafoglio hanno contratti chiari e definiti:

- nel prezzo di emissione e di rimborso;
- nella durata;
- nella garanzia del capitale;
- nei termini del flusso reddituale.

A complemento di quanto sopra si fa notare che le garanzie sul capitale dei nostri strutturati sono rappresentati da titoli dello Stato Italiano, da obbligazioni fondiarie, sottoscritte dalla Cassa e emesse da Istituti di credito a favore dei mutui concessi agli iscritti, e titoli emessi da primarie società industriali e bancarie. Sono inquadrati nella normativa del Testo Unico della Finanza e non contengono strumenti quali i *sub prime*.

Ma quel che più conta è che i dati corretti sui quali esprimersi per valutazioni sulla sostenibilità futura di Inarcassa devono essere non già quelli del 2006, oggetto di pubblicazione, ma quelli del 2009, i quali - come a voi ben noto - tengono conto delle modifiche che la nostra Cassa ha varato nel 2008, e che sono state approvate nel marzo del 2010 dai Ministeri, proprio per garantire la sostenibilità a trenta anni e quindi un futuro più sereno per gli associati.

I dati corretti indicano:

Bilancio Tecnico specifico	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno	Patrimonio - riserva legale
Bilancio 2009	2034	2041	2057	2047

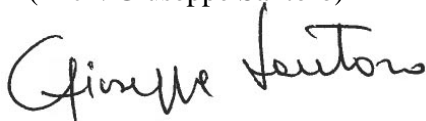
Peraltro noi tutti abbiamo la consapevolezza che l'attuale sostenibilità a trenta anni – fino al 2008 erano per legge sufficienti quindici anni – lascia un orizzonte sufficientemente lungo durante il quale sarà necessario sottoporre a periodico monitoraggio le variabili sulla sostenibilità: entità dei contributi e delle pensioni da erogare, età di pensionamento, aspettative di vita, rapporto tra attivi e pensionati, rendimento del patrimonio.

Ma per tornare alla sostenibilità, non vuol dire che al termine dei trenta anni le casse chiuderanno i battenti e gli iscritti rimarranno senza pensioni, ma solo che, ad oggi, la tenuta dei conti è assicurata almeno per un periodo non lontano dalla vita attiva di chi si avvia oggi alla professione. Negli anni e nei decenni che verranno, poi, si verificherà se e come intervenire per assicurare la sostenibilità anche per i decenni successivi. Per quel che ci riguarda il problema più rilevante – tipico di un sistema a ripartizione – è il rapporto tra contribuenti e pensionati, oggi molto elevato, destinato a ridursi per motivi eminentemente demografici. Dovremo affrontare questo come anche altri problemi, ma questo non significa che siamo proiettati verso un crac che la sintesi giornalistica ha presentato come probabile, se non ineluttabile.

Con i migliori saluti.

IL VICE PRESIDENTE

(Arch. Giuseppe Santoro)



IL PRESIDENTE

(Arch. Paola Muratorio)

